



Progetto di valore nazionale
(ex L. 107/2015)

CHE STORIA!

Concorso nazionale di scrittura
per gli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado

II edizione · 2018-2019

Coordinamento scientifico e didattico:
Amedeo Feniello
Pietro Petteruti Pellegrino



ARCADIA
ACCADEMIA LETTERARIA ITALIANA



ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER L'ETÀ
MODERNA E CONTEMPORANEA



CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
ISTITUTO DI STORIA
DELL'EUROPA MEDITERRANEA



NARRAZIONI DI CONFINE

L'Accademia dell'Arcadia, l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea e l'Istituto di storia dell'Europa mediterranea del Consiglio Nazionale delle Ricerche, enti che operano nel settore della ricerca e dell'editoria scientifica, e più in generale della diffusione della cultura, indicano la seconda edizione di *Che Storia!*, concorso nazionale di scrittura a squadre per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

Informazioni aggiornate sul concorso saranno disponibili nel sito web *Narrazioni di confine. Raccontare tra storia e letteratura: scrittura, formazione, ricerca* (www.narrazionidiconfine.it), gestito dai coordinatori dell'iniziativa, Amedeo Feniello e Pietro Petteruti Pellegrino, docenti utilizzati presso l'Ufficio scolastico regionale per il Lazio (ai sensi dell'art. 1, comma 65, della Legge 107/2015) e rispettivamente assegnati all'Istituto di storia dell'Europa mediterranea del Consiglio Nazionale delle Ricerche e all'Accademia dell'Arcadia.

FINALITÀ E OBIETTIVI

L'esperienza didattica dimostra che scrivere racconti su temi, avvenimenti e personaggi storici è per gli alunni delle scuole superiori una modalità coinvolgente di apprendimento e insieme un'opportunità privilegiata di maturazione psicologica e di crescita culturale e civile, soprattutto se l'esperienza avviene con modalità che privilegiano il lavoro di gruppo. Infatti, impegnarsi con i propri compagni a raccontare il passato permette di costruire in modo cooperativo i percorsi di lettura, ricerca e scrittura, stimola la curiosità, rafforza i legami, modella le diversità. La libertà di scegliere l'argomento, la trama, la struttura, lo stile e le parole da una parte e il rispetto dei vincoli di spazio, tempo, tipologia testuale, coesione e coerenza dall'altra contribuiscono a consolidare e affinare le conoscenze e le competenze degli studenti, interrogandone la personalità e la cultura in ogni fase dell'esperienza. Raggiungere l'obiettivo di riuscire a raccontare la Storia con storie ben costruite e ben scritte si trasforma così in consapevole esercizio di una cittadinanza attiva e democratica.

In tale prospettiva, l'iniziativa metterà a frutto le indicazioni metodologiche, progettuali e operative del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 60, «Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della Legge 13 luglio 2015, n. 107». Si assumeranno inoltre come punti di riferimento essenziali i contenuti di metodologie e tecnologie didattiche illustrati nel Decreto Ministeriale 10 agosto 2017, n. 616, in particolare per quanto riguarda l'insegnamento delle discipline letterarie e della storia (classi di concorso A-11, A-12, A-13, A-19).

CARATTERISTICHE DEI TESTI, REQUISITI E VINCOLI

Tenendo conto delle competenze linguistiche, storiche e letterarie acquisite dagli studenti nel loro percorso formativo, i racconti potranno essere il risultato del lavoro svolto, con la guida di almeno un insegnante, da un'intera classe oppure da un gruppo di ragazzi di una o più classi. Non saranno invece ammessi testi proposti da singoli alunni.

Ciascun racconto dovrà essere preceduto da un frontespizio e seguito da un resoconto metodologico.

Il frontespizio conterrà i seguenti dati: i nomi della scuola, degli autori e dell'insegnante referente; il titolo del racconto; un'immagine originale (o comunque libera da diritti di riproduzione).

Il resoconto, elaborato dall'insegnante referente, fornirà indicazioni almeno sui seguenti elementi: la scuola (nome completo, indirizzo postale, numero di telefono, indirizzo e-mail); gli autori (nome, cognome, classe di appartenenza); l'insegnante referente (nome, cognome, discipline insegnate); i docenti coinvolti nell'iniziativa e le discipline da loro insegnate; quando e dove è stato svolto il lavoro di ricerca e di scrittura; se la stesura del racconto è stata preceduta da lezioni mirate a una più precisa contestualizzazione storica degli eventi narrati; se sono state effettuate visite didattiche collegate all'iniziativa e dove; se ci si è avvalsi della collaborazione di altre istituzioni e quali; le fonti utilizzate; la bibliografia ed eventualmente la sitografia, la filmografia e la discografia.

La lunghezza massima prevista è di **20.000 caratteri** (spazi inclusi) per il racconto e di **5.000 caratteri** (spazi inclusi) per il resoconto metodologico. Sarà possibile inserire qualche immagine sia nel racconto sia nel resoconto, a condizione di non superare le **14 pagine** complessive, tra frontespizio, racconto, resoconto e immagini.

Ciascuna scuola potrà partecipare al massimo con cinque racconti.

SCADENZE

Gli insegnanti che intendono partecipare al concorso sono invitati a compilare la scheda allegata e a inviarla all'indirizzo e-mail info@narrazionidiconfine.it, tramite posta elettronica ordinaria, entro il **14 gennaio 2019**, in modo da consentire ai coordinatori dell'iniziativa di fornire eventuali indicazioni aggiuntive o chiarimenti.

I racconti partecipanti, completi di frontespizio e resoconto metodologico, dovranno poi pervenire, esclusivamente in formato pdf, all'indirizzo e-mail info@narrazionidiconfine.it entro il lunedì **8 aprile 2019**.

COMITATO SCIENTIFICO E GIURIA

Il comitato scientifico è composto da Amedeo Feniello, Andrea Giardina, Maria Assunta Palermo, Pietro Petteruti Pellegrino, Rosanna Pettinelli, Luca Serianni, Marcello Verga.

La giuria è composta da Antonio Brusa, Maurizio Campanelli, Francesca Canale Cama, Antonella Cilento, Luigi De Pascalis, Paolo Di Paolo, Amedeo Feniello, Vittoria Fiorelli, Carla Guetti, Matteo Motolese, Anna Maria Oliva, Alessandro Pagliara, Pietro Petteruti Pellegrino, Emilio Russo, Alessandro Vanoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Conoscenze e competenze di storia

1-10 per il rispetto dei dati storicamente accertati

1-10 per il rispetto delle fonti adoperate

1-10 per le competenze di indagine storica

Conoscenze e competenze di lingua italiana

1-10 per la correttezza grammaticale e in generale per la coesione testuale

1-10 per la precisione e l'appropriatezza del lessico

1-10 per l'efficacia espressiva

Competenze narrative

1-10 per la coerenza del testo

1-10 per la struttura della trama e in generale del racconto

1-10 per la costruzione dei personaggi e degli ambienti

Originalità del racconto

1-10 per l'originalità complessiva del racconto

PREMIAZIONE E PUBBLICAZIONE

La giuria, in accordo con il comitato scientifico, selezionerà dieci racconti finalisti e tra questi cinque racconti meritevoli di premio.

La premiazione avverrà lunedì **6 maggio 2019**, dalle 11:00 alle 13:00, presso la Biblioteca Angelica (Roma, piazza di Sant'Agostino 8). Le squadre vincitrici riceveranno un attestato con la motivazione del premio e una targa.

Tutti e dieci i racconti finalisti saranno pubblicati nel sito *Narrazioni di confine* (www.narrazionidiconfine.it) e in seguito, in versione riveduta dagli autori in collaborazione con i coordinatori del concorso, nel secondo volume della serie *Tutta un'altra storia* (i testi dell'edizione 2017-2018 del concorso sono stati pubblicati nel volume *Tutta un'altra storia 1*, a cura di Amedeo Feniello e Pietro Petteruti Pellegrino, presentazione di Luigi de Pascalis, Roma, La Lepre Edizioni, 2018).

CONTATTI

Per chiarimenti e indicazioni gli insegnanti referenti sono invitati a contattare i coordinatori del concorso all'indirizzo e-mail info@narrazionidiconfine.it o presso l'Accademia dell'Arcadia (Roma, piazza di Sant'Agostino 8, tel. 0668408048).

TEMI

Il tema è libero, su contenuti che possono spaziare dall'antichità al Novecento. Qui di seguito sono comunque presentati tre ambiti di narrazione che potrebbero offrire spunti per la scelta dell'argomento.

Storie di storia minore

A volte nelle nostre città, nei nostri mille campanili, nella miriade di villaggi, luoghi e centri sparsi per l'Italia perdiamo di vista ciò che ci appartiene più strettamente. Ciò da cui emerge meglio la nostra identità e l'essere cittadini del nostro tempo. Ciò che ci rende tali – ciò che contribuisce ad appartenere a un luogo e a un'idea – è una molteplicità di elementi che sovente ci sfugge: segni, paesaggi, spazi, forme dei campi e dell'arredo urbano, monumenti, testimonianze scritte o di pietra, memorie orali e altro, spesso difficile da cogliere e definire. Elementi che, tutti insieme o singolarmente, esprimono la nostra essenza, il nostro gusto, le nostre tradizioni, il modo di sentirci comunità, al di là delle differenze. Un racconto può far parlare queste cose mute. Un fontanile. Una lapide. La facciata di un palazzo. Un dipinto in una chiesa. Un ritratto conservato in un piccolo museo. Un atto notarile. Una lettera. E così via, lasciando spazio alla fantasia. Per far dire ad esse ciò che da sole non riescono più a dire, riesumando tracce, testimonianze, documenti. Per fare in modo che dalle piccole storie scaturisca la grande Storia, patrimonio comune, rete di solidarietà.

Le vittime collaterali

«Quando gli elefanti lottano tra loro, è l'erba a subire le peggiori conseguenze». Un bel proverbio africano, adoperato da Zygmunt Bauman per spiegare cosa sono le vittime collaterali nei conflitti. La metafora è semplice: l'erba è vittima non-intenzionale di un'azione intenzionale, la lotta degli elefanti. «E il danno che l'erba subisce non è altro che un danno collaterale, un effetto non pianificato e non calcolato di un'azione calcolata». Fuor di metafora, ciò è quanto accade a tanti esseri umani in caso di guerra, e in genere di scontri violenti. Di essi, vittime non intenzionali di conflitti intenzionali, che soffrono, subiscono e muoiono del tutto incolpevoli, nei libri di storia, nelle grandi narrazioni, non si parla quasi mai. Sono per lo più assenti, nascosti nei retroscena della memoria: non quella personale ma quella istituzionale, di sistema, che tante volte a malapena le sfiora. Così la loro vicenda viene racchiusa in pochi tratti che rimandano solo *en passant* al dolore e agli strazi subiti. Eppure, a ben vedere, rappresentano una massa nella Storia umana. Una massa incalcolabile fatta di profughi. Di gente che scappa dagli orrori. Di donne preda di guerra. E poi l'altra componente debole, debolissima, su cui ricade come un macigno la violenza insensata degli adulti: i bambini. Anche un racconto può aiutare a ricordare le vittime collaterali dei conflitti, di ogni tipo e genere.

Intrecci e conflitti di culture nel Mediterraneo

Il Mediterraneo, il mare interno per eccellenza, un pianeta nel pianeta, si potrebbe dire, dove tutto è cominciato molto presto, dove ogni cosa ha preso a circolare precocemente: uomini, merci, idee. Un centro capace di un'azione che non si è arrestata alle sue rive, ma è stata in grado di coinvolgere altri spazi vicini, con un raggio di penetrazione (e di attrazione) che si è spostato, nel corso dei secoli, tanto a settentrione, verso le regioni del nord Europa e le steppe caucasiche, quanto a sud, nelle aree sub sahariane, e ad est, verso lo spazio vicino e gemello, per intensità di scambi e di traffici, del mare arabo e dell'Oceano Indiano, o in direzione dei mondi dell'estremo Oriente e cinesi. Uno spazio di integrazione, nel corso della lunga stagione ellenistico-romana, che dal VII-VIII secolo in poi ha trasformato la sua identità, diventando luogo di conflitti religiosi ma pure di scambi relevantissimi, non solo di tipo economico e commerciale. Raccontare un aspetto di questa dimensione in continua trasformazione, che ha visto susseguirsi nei secoli incontri e scontri, scambi, migrazioni, intrecci e conflitti, può essere oggetto stimolante di riflessione, ricerca e scrittura.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Ai coordinatori del concorso *Che Storia!*

info@narrazionidiconfine.it

L'istituto
..... (nome completo della scuola),
..... (via e numero civico),
..... (città) (provincia),
..... (telefono), (e-mail),
chiede di partecipare alla II edizione del concorso *Che Storia!* con un racconto scritto da alunni della/e classe/i
..... (anno/i e sezione/i).

L'insegnante referente è (nome e cognome),
docente di (disciplina/e insegnata/e),
..... (telefono), (e-mail).

Data

Firma (leggibile)

.....

(Insegnante referente)